

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - VEPM02000G**

**LUIGI STEFANINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
VEPM02000G	Medio Alto
Liceo	Medio - Basso
VEPM02000G	
II LA	Medio Alto
II PC	Medio Alto
II TA	Alto
II L	Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEPM02000G	0.0	0.4	0.3	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo comprende un'utenza variegata sul versante socio economico: in particolare gli indirizzi delle Scienze umane e scienze umane opzione economico sociale presentano situazioni di maggior debolezza sul versante del contesto socio culturale di riferimento. Infatti, complessivamente, la situazione socio economica dell'utenza risulta essere di livello medio basso e il territorio di provenienza è abbastanza ampio, comprendendo non soltanto il Comune di Venezia ma anche comuni limitrofi. Gli studenti con cittadinanza non italiana, costituiscono una percentuale bassa di presenza e, attualmente nessuno risulta studente neoarrivato in Italia.</p> <p>Il territorio su cui insiste la scuola è ricco di sollecitazioni utili per la progettazione e realizzazione di esperienze di arricchimento dell'offerta formativa: 1) numerose strutture e associazioni operano sul versante del volontariato; 2) Venezia, versante artistico culturale offre un museo a cielo aperto; 3) il Comune attraverso gli itinerari educativi propone interessanti percorsi di tipo storico, naturalistico, artistico; 4) la scuola collabora con numerose associazioni ONLUS; 5) sono presenti due importanti poli Universitario (Padova e Venezia); 6) la realtà economica di piccole aziende, tipica del nord est, consente una proficua collaborazione per esperienze di stage o di ricerca.</p>	<p>Il complesso degli studenti di riferimento, con una situazione socio economica di livello medio basso, presenta un livello di competenze medio basse all'inizio del percorso scolastico della scuola secondaria. Questo risulta dalle prove d'ingresso che i docenti somministrano agli studenti iscritti alle classi prima nelle discipline ritenute strategiche (italiano, matematica, lingua straniera).</p> <p>La provenienza degli studenti, inoltre, rende difficile la programmazione di attività di recupero, approfondimento e/o altro in orario pomeridiano.</p> <p>Le valutazioni degli esami di scuola media risultano per la maggior parte degli studenti di livello medio basso.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>le specificità dell'ambito territoriale su cui insiste la scuola possono essere così sintetizzate:            un'area produttiva industriale in recessione (Porto Marghera infatti ha chiuso la maggior parte delle grosse realtà produttive) presenza nel territorio limitrofo di piccole e medie aziende, con le quali si è avviato un processo di collaborazione per stage e progetti di approfondimento del liceo economico sociale.            La presenza di due grossi centri Universitari (Venezia e Padova) consente una collaborazione interessante e continua sia sul versante scientifico (RFX di Padova, dipartimento di chimica ecc.) sia con facoltà collegate a scienza della formazione e, per quanto riguarda Venezia, la possibilità di collaborare con Ca' Foscari per tutta l'area delle lingue straniere.            Il territorio è ricco di soggetti che si occupano di volontariato, di cooperative nell'ambito del sociale, di scuole materne e primarie paritarie che ci consentono di attivare convenzioni (numerossime) per lo svolgimento di stage curricolari e per l'approfondimento di tematiche di educazione alla cittadinanza e tematiche specifiche delle scienze umane. Il Comune propone inoltre numerosi itinerari educativi su molteplici problematiche.</p>	<p>I contributi finanziari della Provincia negli ultimi anni si sono molto ridotti, per arrivare al corrente anno scolastico ad azzerarsi, anche a causa dell'abolizione della Provincia come ente amministrativo, che verrà sostituita per le competenze sulla scuola secondaria superiore, dalla città metropolitana, i cui soggetti di gestione amministrativa a politica non sono stati ancora individuati.            La Provincia e il Comune di Venezia sono territorialmente vasti e, le procedure per la realizzazione di uscite di natura didattica necessarie per gli approfondimenti curricolari e per fruire delle opportunità del territorio, dal punto di vista normativo, sono troppo macchinose con la conseguenza di tempi dilatati per le delibere che non corrispondono sempre ai tempi della didattica (delibere del collegio docenti e/o del consiglio d'Istituto)</p>



### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	9,7	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	77,4	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	12,9	33,7	27,4
Situazione della scuola: VEPM02000G	Nessuna certificazione rilasciata			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	58,1	53,0	52,8
	Totale adeguamento	41,9	47,0	46,9
Situazione della scuola: VEPM02000G		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, pur non essendo dotata ancora delle certificazioni previste dalle norme antincendio e sicurezza, è una struttura con buone caratteristiche di sicurezza. I lavori di messa a norma sono stati realizzati e ultimati al termine dello scorso anno scolastico. Rimane da acquisire la formale certificazione, in via di realizzazione.</p> <p>Nonostante i contributi statali per la realizzazione del POF e per i correlati acquisti siano esigui, con un'oculata gestione del bilancio, in un quinquennio, è stato possibile, digitalizzare il registro di classe, i registri dei docenti e tutti gli aspetti alla comunicazione alle famiglie di voti, assenze ecc. in tempo reale; sono state attrezzate tutte le aule con PC e LIM e, inoltre, tutte le aule, oltre ai laboratori, hanno la connessione ADSL. Il contributo volontario dei genitori ha consentito di realizzare quanto sopra descritto. In questi ultimi anni si è cercato, inoltre, di rinnovare la dotazione degli arredi delle aule, sostituendoli con arredi più idonei sul piano della sicurezza. La scuola è ben servita dai trasporti.</p>	<p>Le risorse economiche pervenute dallo Stato sono modeste e, nel corrente anno scolastico non sono pervenute le risorse della Provincia.</p> <p>E' problematico che la scuola con un proprio regolamento, come accade per l'Università, non possa determinare un piccolo contributo obbligatorio anziché volontario. L'incertezza annuale sull'entità dei finanziamenti statali e dei contributi volontari non consente una pianificazione pluriennale delle spese.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEPM02000G	69	88,5	9	11,5	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.068	81,5	1.826	18,5	100,0
VENETO	48.307	83,0	9.874	17,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEPM02000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEPM02000G	1	1,4	5	7,2	26	37,7	37	53,6	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	265	3,3	1.364	16,9	3.044	37,7	3.395	42,1	100,0
VENETO	1.519	3,1	9.881	20,5	18.779	38,9	18.128	37,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VEPM02000G	94,0	6,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEPM02000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEPM02000G	8	12,9	11	17,7	12	19,4	31	50,0
- Benchmark*								
VENEZIA	870	11,8	1.761	24,0	1.575	21,4	3.141	42,8
VENETO	5.459	12,4	10.617	24,1	10.130	23,0	17.929	40,6
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	85	84,2	1	1,0	15	14,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	515	82,4	8	1,3	102	16,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	19,4	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	80,6	65,8	79
Situazione della scuola: VEPM02000G	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,6	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	35,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	11,4	15,4
	Più di 5 anni	38,7	29,2	26,7
Situazione della scuola: VEPM02000G		Più di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente della scuola è particolarmente stabile, infatti la media della permanenza dei docenti nella scuola supera il tasso medio locale e nazionale, inoltre, la presenza di docenti con contratto a tempo determinato è mediamente in misura percentuale inferiore rispetto ai dati nazionali e locali. Le caratteristiche sopra indicate ci hanno consentito una progettualità delle aree di miglioramento continuativa nel tempo.</p> <p>E' altrettanto vero che la presenza di un'età media dei docenti superiore a quella della media nazionale e locale, ha reso difficile acquisire apporti e stimoli professionali nuovi che possano pervenire dall'ingresso di nuovi docenti.</p> <p>Le caratteristiche relative all'età anagrafica e alla durata dell'incarico del personale docente sono le stesse della dirigente che, da molti anni, dirige la scuola. Ciò ha permesso lo studio e la messa in atto di strategie sul piano della gestione organizzativa e dell'implementazione di proposte sul versante didattico con una progressione ed evoluzione efficace nel lungo termine. Sono presenti nella scuola docenti con competenze linguistiche per progetti CLIL e con doppia laurea.</p>	<p>alcuni aspetti della stabilità e dell'età del personale docente costituiscono anche un vincolo; infatti è difficile coinvolgere docenti con un'età media superiore ai 50 anni in progetti di CLIL, acquisizione di competenze in lingua straniera o acquisizione di competenze informatiche per implementare una didattica supportata dalle nuove tecnologie.</p> <p>La resistenza al cambiamento che si genera frequentemente con l'avanzare dell'età rende più difficile anche proporre iniziative di formazione che vengano frequentate dai docenti.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Linguistico: VEPM02000G	42	89,4	33	91,7	25	96,2	34	97,1
- Benchmark*								
VENEZIA	444	84,9	431	90,7	351	87,3	309	92,0
VENETO	3.112	89,8	2.804	93,7	2.587	93,8	2.333	96,6
Italia	41.247	84,1	35.775	88,5	32.626	88,2	28.220	91,3

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Linguistico: VEPM02000G	11	23,4	7	19,4	4	15,4	4	11,4
- Benchmark*								
VENEZIA	113	21,6	106	22,3	88	21,9	66	19,6
VENETO	703	20,3	612	20,5	536	19,4	434	18,0
Italia	10.708	21,8	8.630	21,4	7.488	20,2	5.075	16,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: VEPM02000G	39	84,8	35	83,3	37	86,0	42	95,5
- Benchmark*								
VENEZIA	1.117	90,2	1.092	93,8	1.087	92,6	1.084	93,8
VENETO	7.448	91,5	7.335	93,1	7.171	93,1	7.251	94,5
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: VEPM02000G	14	30,4	9	21,4	14	32,6	9	20,5
- Benchmark*								
VENEZIA	257	20,7	229	19,7	235	20,0	170	14,7
VENETO	1.872	23,0	1.864	23,7	1.839	23,9	1.628	21,2
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	105	82,7	90	90,0	98	88,3	92	96,8
- Benchmark*								
VENEZIA	363	86,8	302	90,7	319	93,5	296	96,4
VENETO	2.519	87,0	2.336	90,2	2.446	91,3	2.175	94,9
Italia	32.863	79,8	32.515	86,6	32.760	87,2	30.355	91,0

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	26	20,5	22	22,0	24	21,6	23	24,2
- Benchmark*								
VENEZIA	111	26,6	90	27,0	98	28,7	75	24,4
VENETO	784	27,1	702	27,1	650	24,3	510	22,3
Italia	10.852	26,3	9.909	26,4	8.965	23,9	6.770	20,3

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo linguistico: VEPM02000 G	-	10	3	1	2	-	0,0	62,5	18,8	6,2	12,5	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	12	67	78	41	40	-	5,0	28,2	32,8	17,2	16,8	0,0
VENETO	105	479	669	467	288	9	5,2	23,7	33,2	23,2	14,3	0,4
ITALIA	1.629	6.446	7.787	5.962	4.161	220	6,2	24,6	29,7	22,8	15,9	0,8

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: VEPM02000 G	1	10	11	9	2	-	3,0	30,3	33,3	27,3	6,1	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	68	289	376	293	190	11	5,5	23,6	30,6	23,9	15,5	0,9
VENETO	365	1.870	2.473	1.810	1.226	52	4,7	24,0	31,7	23,2	15,7	0,7
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scienze umane: VEPM02000 G	13	48	21	9	4	-	13,7	50,5	22,1	9,5	4,2	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	26	115	87	40	19	-	9,1	40,1	30,3	13,9	6,6	0,0
VENETO	145	655	714	426	196	4	6,8	30,6	33,4	19,9	9,2	0,2
ITALIA	2.576	9.260	9.532	5.944	3.559	93	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	-	0,6	-	0,4	-	1,5	-	0,3	-	0,4
VENETO	-	0,5	-	0,4	-	1,2	-	1,3	-	0,8
Italia	-	0,7	-	0,6	-	1,0	-	1,0	-	0,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9
- Benchmark*										
VENEZIA	-	0,0	-	0,3	-	0,3	-	0,8	-	0,5
VENETO	-	0,1	-	0,2	-	0,6	-	0,7	-	0,4
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	1	0,8	1	1,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	-	0,7	-	0,6	-	1,7	-	1,3	-	1,5
VENETO	-	0,9	-	0,8	-	1,5	-	1,2	-	1,0
Italia	-	1,3	-	1,0	-	1,6	-	1,4	-	1,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G	2	4,4	1	2,2	-	-	1	2,2	-	-
- Benchmark*										
VENEZIA	18	5,3	10	3,2	9	4,4	1	2,2	-	-
VENETO	81	5,6	48	3,6	48	3,7	12	2,1	9	12,3
Italia	1.598	5,4	582	2,9	477	3,3	250	2,4	148	6,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G	2	4,4	2	4,4	3	6,8	1	2,2	-	-
- Benchmark*										
VENEZIA	19	3,5	15	3,5	13	3,0	10	4,1	5	100,0
VENETO	170	3,6	92	2,9	123	4,3	86	3,2	37	3,0
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	-	-	3	6,8	-	-	1	2,2	-	-
- Benchmark*										
VENEZIA	11	5,4	10	3,8	4	2,1	5	1,9	-	-
VENETO	104	5,5	42	3,1	31	3,6	20	2,9	-	-
Italia	1.913	7,4	972	4,7	633	4,1	268	2,4	78	3,2

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G	2	4,4	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	16	3,2	9	1,9	6	1,5	3	0,9	-	0,0
VENETO	110	3,3	71	2,4	54	2,0	28	1,2	12	0,6
Italia	2.419	5,2	1.168	3,0	912	2,5	518	1,7	190	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G	1	2,2	-	0,0	1	2,4	1	2,3	-	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	47	3,9	39	3,5	27	2,4	15	1,3	6	0,5
VENETO	331	4,2	233	3,0	216	2,9	116	1,5	54	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	4	3,3	1	1,0	1	0,9	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	15	3,7	8	2,5	2	0,6	2	0,7	1	0,5
VENETO	156	5,7	73	2,9	48	1,8	22	1,0	6	0,3
Italia	2.501	6,5	1.180	3,2	816	2,2	402	1,2	112	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dai dati di benchmark relativi agli esiti degli scrutini risulta che il nostro Liceo garantisce un tasso di successo, in termini percentuali, superiore alla percentuale delle scuole della provincia, della regione e alla percentuale nazionale; questo vale, seppure con percentuali lievemente diverse, per le classi dalla prima alla quarta. Non solo, l'Istituto presenta dati percentuali superiori a quelli di provincia, regione e nazione, per il numero di debiti assegnati in sede di scrutinio di giugno, con una certa differenziazione a seconda che si tratti dell'indirizzo linguistico, scientifico o delle scienze Umane; complessivamente vengono assegnati più debiti nell'indirizzo scientifico, seguito dal linguistico. L'indirizzo delle scienze umane sconta un aumento dei debiti nel passaggio dal primo al secondo biennio.</p> <p>Sempre osservando i dati di benchmark l'Istituto presenta un tasso di dispersione e abbandono inferiore a tutte le medie locali e nazionali e un maggior numero di richieste di ingresso di studenti provenienti da altri istituti.</p> <p>I dati sopra descritti sono la coerente conseguenza di alcune scelte nell'attuazione del POF; infatti il progetto Feuerstein consente fin dal biennio di potenziare cognitivamente gli alunni particolarmente deboli; inoltre, contiamo sulla presenza nell'indirizzo scienze umane di personale docente competente negli aspetti del rapporto insegnamento e apprendimento e la presenza di un docente FS per l'area bisogni educativi speciali</p>	<p>Accanto all'attenzione al recupero delle aree di debolezza non c'è stata un'altrettanta attenzione a motivare e potenziare gli alunni maggiormente dotati. Questo è evidente dagli esiti degli esami di Stato: l'istituto si attesta con risultati di benchmark più bassi per le fasce di punteggio alto e medio alto a livello locale e nazionale e presenta una percentuale superiore rispetto alla media locale e nazionale di studenti con punteggi medio bassi e bassi.</p> <p>Andando ad analizzare la tipologia di debiti scolastici, nel corso degli anni si sono confermate le difficoltà prevalentemente in matematica e lingua straniera. Dati questi che si riscontrano anche a livello nazionale, pertanto, le motivazioni sono connesse sia a pregiudizi e a carenze in ingresso da parte degli studenti, sia alla necessità di migliorare l'approccio didattico e metodologico nell'insegnamento di dette discipline.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola sostanzialmente non presenta tassi di dispersione scolastica e di trasferimenti ad altre istituzioni, ma presenta il problema di risultati complessivamente modesti a fine ciclo.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEPM02000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		70,5	70,1	65,3			53,8	53,7	49,2	
VEPM02000G	70,2	↔	↔	↑	4,4	50,4	↓	↓	↑	-0,1
VEPM02000G	70,2	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
		76,9	76,7	72,4			58,4	58,0	54,1	
Liceo	70,2	↓	↓	↓	2,4	50,4	↓	↓	↓	-0,4
VEPM02000G - II L	69,8	↓	↓	↓	-0,5	45,0	↓	↓	↓	-10,2
VEPM02000G - II LA	70,2	↓	↓	↓	3,8	45,8	↓	↓	↓	-6,4
VEPM02000G - II PC	68,9	↓	↓	↓	2,3	43,7	↓	↓	↓	-2,9
VEPM02000G - II TA	71,6	↓	↓	↔	0,8	64,3	↑	↑	↑	7,0



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEPM02000G - II L	0	3	1	1	1	1	5	0	0	0
VEPM02000G - II LA	1	3	5	6	0	6	9	4	0	1
VEPM02000G - II PC	0	6	10	5	0	7	9	4	1	0
VEPM02000G - II TA	2	1	9	5	2	0	2	2	6	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEPM02000G	4,9	21,3	41,0	27,9	4,9	21,2	37,9	15,2	10,6	15,2
Veneto	6,7	13,1	32,6	35,6	12,0	13,0	22,8	19,1	15,0	30,2
Nord est	6,5	14,6	31,5	36,3	11,1	13,3	22,4	20,4	15,6	28,3
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEPM02000G - Liceo	1,4	98,6	49,7	50,3
- Benchmark*				
Nord est	52,1	47,9	44,1	55,9
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur avendo un'utenza di livello medio basso in ingresso, come risulta dei test d'ingresso che vengono effettuati nelle classi prime, la scuola riesce a fornire sostanzialmente a tutti gli studenti le competenze essenziali per affrontare l'esame di Stato.</p> <p>Nell'area linguistica i risultati conseguiti nelle prove INVALSI (punteggio medio 70,20%) ci attesta ad un livello più alto rispetto al punteggio medio nazionale, ma di poco più basso raffrontato al Veneto e al nord est. Pur non essendoci una significativa percentuale che si attesta al livello 5 di italiano, la maggior parte degli studenti di tutte le classi si attesta nelle fasce medie (livelli 3 - 4).</p> <p>Tali risultati sono particolarmente importanti se si considera che i livelli di ingresso medi degli studenti, anche in italiano, si attestano su fasce basse di competenza.</p>	<p>I punti di maggior criticità si evidenziano nell'area matematica, infatti i risultati medi delle classi si attestano su un livello basso rispetto al territorio regionale e al nord est; più alto però rispetto alla media nazionale. Se consideriamo i soli Licei, i risultati sono inferiori.</p> <p>Tolto l'indirizzo delle scienze applicate che registra livelli di competenza nettamente superiori ai punteggi medi territoriali, nazionali e dei Licei in genere, per tutti gli altri indirizzi i livelli di competenza sono bassi. Si registra, pertanto, una concentrazione di criticità, peraltro diffuse, negli indirizzi delle scienze umane e del linguistico.</p> <p>La significativa varianza tra classi potrebbe essere in parte dovuta anche a comportamenti opportunistici di cheating, poiché, pur essendo la matematica una delle discipline che consegue il maggior numero di insufficienze in sede di scrutinio finale, il livello medio dei risultati in sede di scrutinio non coincide con i risultati delle prove INVALSI.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		6 - 7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

--


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' proprio della azione continua dei docenti dell'Istituto il monitoraggio sistematico e collegiale della maturazione del senso di responsabilità rispetto alle persone e alla comunità scolastica. Gli indicatori definiti dal Coll. Doc. per la valutazione dello studente e l'attribuzione del voto di comportamento sono la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno, il comportamento nei confronti degli altri, il rispetto delle regole. Le attività proposte dal Prog. Benessere promuovono percorsi di cittadinanza attiva, volontariato, legalità e conoscenza delle diversità per combattere stereotipi, pregiudizi e distanza sociale (Attività del POF). Gli stage richiedono capacità di entrare in relazione positiva con soggetti esterni alla scuola, operatori e utenti dei servizi, capacità di mettere in atto uno stile comunicativo efficace, capacità di accettare la diversità, di problematizzare e progettare, di lavorare in equipe. In molte delle programmazioni compaiono obiettivi in termini di competenze trasversali di cittadinanza e metodi didattici che sviluppano le competenze di cittadinanza: lavoro di g., elaborazione delle informazioni. Nel doc del 15/05 compare tra le competenze trasversali: aver acquisito la consapevolezza del valore etico, civile e culturale del dialogo e del confronto. Il credito formativo viene attribuito anche alle esperienze di volontariato. La scuola ha elaborato moduli dalla 1° alla 5° relativi all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione	Nonostante la scuola abbia una prassi consolidata nella progettazione e nella didattica delle competenze di cittadinanza e molti docenti inseriscano nelle loro programmazioni almeno un modulo per anno di corso specifico su tematiche legate all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, molti consigli di classe aderiscano alle attività del piano di arricchimento dell'offerta formativa di cui sopra, non sono stati attivati strumenti di rilevazione sistematica e di Istituto, al di là dell'osservazione dei comportamenti che ogni docente svolge nella quotidiana attività d'aula, che consentano di verificare, al di là del voto di condotta il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico e se esistano differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi della scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La declinazione degli indicatori e descrittori per l'attribuzione del voto di condotta, la prassi consolidata nell'offrire agli studenti percorsi di educazione alla convivenza democratica, al rispetto delle diversità e di cittadinanza attiva, l'esistenza di moduli specifici per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, colloca la nostra scuola su un livello positivo di valutazione confortato dai dati sui comportamenti problematici che colloca il nostro istituto al di sotto della media. Provinciale, Regionale e Nazionale. L'alto grado di successo scolastico e di esiti positivi nel percorso post diploma degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
VEPM02000G	60,0
VENEZIA	48,5
VENETO	50,8
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEPM02000 G	64,7	23,5	11,8	28,1	46,9	25,0	59,4	28,1	12,5	75,8	18,2	6,1
- Benchmark*												
VENEZIA	62,0	21,1	16,9	36,0	31,2	32,9	57,7	30,1	12,2	63,8	21,2	15,1
VENETO	76,0	18,2	5,8	44,3	28,1	27,6	60,9	25,0	14,1	64,9	20,0	15,1
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEPM02000 G	52,9	11,8	35,3	25,0	21,9	53,1	53,1	9,4	37,5	78,8	9,1	12,1
- Benchmark*												
VENEZIA	55,0	12,8	32,2	35,0	11,1	53,9	56,9	14,2	28,8	58,3	11,8	30,0
VENETO	69,9	11,4	18,7	43,2	13,5	43,3	59,5	14,5	25,9	60,7	12,9	26,4
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEPM02000G	104	57,5	77	42,5	181
VENEZIA	7.734	64,7	4.216	35,3	11.950
VENETO	41.049	64,2	22.890	35,8	63.939
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841



**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
VEPM02000G	97	95,1	55	73,3
- Benchmark*				
VENEZIA	3.406	92,8	1.421	73,7
VENETO	22.340	93,4	9.591	75,2
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VEPM02000 G	liceo linguistico	5	11	16	11	5	1	10,2	22,4	32,7	22,4	10,2	2,0
- Benchmark*													
VENEZIA		29	94	141	151	43	17	6,1	19,8	29,7	31,8	9,1	3,6
VENETO		193	608	1.058	995	257	98	6,0	18,9	33,0	31,0	8,0	3,1
ITALIA		3.307	10.196	15.165	13.312	3.741	1.307	7,0	21,7	32,2	28,3	8,0	2,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VEPM02000 G	liceo scientifico	10	22	11	6	1	-	20,0	44,0	22,0	12,0	2,0	0,0
- Benchmark*													
VENEZIA		41	156	306	420	192	100	3,4	12,8	25,2	34,6	15,8	8,2
VENETO		289	1.035	2.176	2.811	1.031	561	3,7	13,1	27,5	35,6	13,0	7,1
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VEPM02000 G	liceo scienze umane	32	41	38	7	-	-	27,1	34,7	32,2	5,9	0,0	0,0
- Benchmark*													
VENEZIA		79	146	102	37	5	-	21,4	39,6	27,6	10,0	1,4	0,0
VENETO		398	841	885	406	86	22	15,1	31,9	33,5	15,4	3,3	0,8
ITALIA		6.581	13.287	11.001	4.856	797	217	17,9	36,2	29,9	13,2	2,2	0,6

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

<b>Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma</b>									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
VEPM02000G	143	77	53,8	167	85	50,9	156	73	46,8
- Benchmark*									
VENEZIA	4.709	2.792	59,3	4.663	2.635	56,5	4.776	2.567	53,7
VENETO	30.512	16.245	53,2	31.480	16.148	51,3	31.714	14.469	45,6
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

<b>Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.</b>																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
VEPM02000G	11,7	19,5	31,2	26,0	11,7	0,0	14,1	25,9	29,4	16,5	14,1	0,0	9,6	26,0	34,2	24,7	5,5	0,0
- Benchmark*																		
VENEZIA	16,6	22,5	34,8	17,4	8,7	0,0	16,8	23,1	33,2	17,0	9,9	0,0	16,3	21,5	36,3	21,7	4,1	0,0
VENETO	16,4	25,4	27,9	20,5	9,7	0,0	17,6	26,4	27,4	17,8	10,7	0,0	17,2	24,3	28,8	23,7	6,1	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

<b>Tabella 3 - Tipologia di contratto.</b>																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
VEPM02000G	3,4	47,3	6,8	9,1	33,3	0,7	69,2	2,2	7,9	20,0	1,2	61,1	5,5	8,5	23,7	
- Benchmark*																
VENEZIA	2,9	45,1	4,0	20,5	27,5	2,9	48,5	3,8	19,7	25,2	1,9	52,2	2,9	19,8	23,3	
VENETO	4,1	36,2	4,7	22,6	32,5	3,9	38,4	4,0	20,9	32,9	3,3	41,7	3,0	20,9	31,0	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

<b>Tabella 4 - Settore di attività economica</b>									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
VEPM02000G	0,4	3,8	95,8	0,2	2,6	97,1	0,0	2,1	97,9
- Benchmark*									
VENEZIA	1,2	12,4	86,4	1,5	12,1	86,4	1,9	11,7	86,4
VENETO	3,7	19,2	77,1	4,3	18,8	76,8	4,6	19,7	75,7
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: VEPM02000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VEPM02000G	45,8	14,0	4,9	8,0	0,4	1,1	25,8	0,0
- Benchmark*								
VENEZIA	54,7	14,1	9,8	7,2	6,3	2,8	4,9	0,1
VENETO	45,6	16,2	10,2	9,6	8,8	4,6	4,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: VEPM02000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VEPM02000G	36,6	4,3	32,8	4,6	1,2	0,2	20,2	0,0
- Benchmark*								
VENEZIA	50,4	15,1	13,1	6,8	6,0	3,0	5,5	0,0
VENETO	44,5	16,6	11,7	9,0	8,8	4,6	4,9	0,0
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: VEPM02000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VEPM02000G	61,1	9,7	4,6	4,0	0,6	0,3	19,8	0,0
- Benchmark*								
VENEZIA	53,3	14,0	13,4	6,1	6,6	3,5	3,2	0,0
VENETO	46,3	15,4	12,1	8,4	9,2	5,1	3,4	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- Il 60% dei diplomati si immatricolano all'università</p> <p>- Il credito formativo acquisito dopo il primo anno di università risulta positivo per i corsi di laurea dell'area sanitaria e sociale e nettamente positivi nell'area umanistica</p> <p>- Nel proseguimento degli studi la situazione rimane pressoché invariata.</p> <p>- Per quanto riguarda la riuscita dei nostri studenti nel mondo del lavoro si nota un buon livello di occupazione nell'area delle attività commerciali e nei servizi e nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.</p>	<p>- Il voto dell'esame di licenza media degli iscritti in prima è medio (7-8) e i risultati in uscita non variano in modo significativo.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Pur non monitorando in maniera strutturata i risultati degli studenti dopo il diploma, il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	18,6	19,8
	Medio - basso grado di presenza	0	3,9	6,3
	Medio - alto grado di presenza	64,3	46,1	33,4
	Alto grado di presenza	35,7	31,4	40,5
Situazione della scuola: VEPM02000G	Alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	100	81,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	100	79,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	100	80,6	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	100	78,6	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	100	75,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	50	42,7	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	50	55,3	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	21,4	21,4	23,1
Altro	Si	7,1	15,5	13,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come risulta dai dati di Benchmark, Il curriculum specifico di ogni indirizzo presente nell'Istituto, elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento, è stato differenziato per ambiti disciplinari con la definizione delle competenze finali dalla prima alla quinta e un profilo dello studente in uscita dal percorso liceale. Dalle programmazioni dei docenti si evince che i curricoli vengono utilizzati come strumento di lavoro per pianificare le attività d'aula. Sono state declinate anche alcune delle competenze trasversali per anno di corso, all'interno dei consigli di classi parallele e dei dipartimenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa in parte riguardano aspetti trasversali a tutti gli indirizzi e perseguono lo sviluppo di obiettivi formativi generali come le competenze di cittadinanza (vd. Promozione Benessere, Scuola sostenibile, Cittadini consapevoli e solidali, Insieme a km zero, Incontriamoci dentro: la scuola incontra il carcere), in altri casi si raccordano con i curricoli di indirizzo caratterizzandoli nella loro specificità. In tutti i casi le attività e i progetti si connettono con la realtà sociale, culturale e produttiva del territorio ricco di soggetti che offrono alla scuola un'ampia gamma di collaborazioni e agli studenti un campo vasto di esplorazione e sperimentazione di sé.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la prassi consolidata di programmare in modo collegiale le attività delle classi esistono ancora delle differenze nella scelte delle modalità operative adottate dai singoli docenti nella pratica quotidiana (metodologie, tecniche e strumenti). Le attività di arricchimento dell'offerta formativa non sempre sono vincolanti per i consigli di classi che possono scegliere se aderirvi o meno. Questo rende difficile definire una valutazione dell'incidenza sui risultati di apprendimento, in termini di competenza, della partecipazione degli studenti ai percorsi proposti poiché la fase di verifica viene lasciata al docente referente che ingloba le relative valutazioni in quelle disciplinari. Questo potrebbe determinare una varianza significativa tra i risultati complessivi raggiunti dalle classi.

## Subarea: Progettazione didattica



### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,9	4,3
	Medio - basso grado di presenza	21,4	27,5	21,7
	Medio - alto grado di presenza	71,4	47,1	37,8
	Alto grado di presenza	7,1	22,5	36,1
Situazione della scuola: VEPM02000G	Alto grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	85,7	89,3	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	50	66	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	85,7	65	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	95,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	57,1	43,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	88,3	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	21,4	39,8	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	21,4	37,9	51,8
Altro	Si	7,1	6,8	8,1

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è prassi consolidata l'articolazione del Collegio in dipartimenti che procedono alla definizione collegiale del curriculum delle singole discipline con curvature specifiche a seconda dell'indirizzo e da un paio d'anni vengono convocati due volte l'anno, ad inizio quadrimestre, i Consigli di classe parallele, distinti per indirizzo, che procedono su due piani: la programmazione di moduli comuni per disciplina; la definizione di percorsi/attività didattiche inter/multidisciplinari finalizzate allo sviluppo di abilità/competenze trasversali che coinvolgono più discipline; i dipartimenti inoltre elaborano, sulla base delle indicazioni dei Consigli di classe parallele, criteri di valutazione comuni e prove di verifica comuni talvolta anche multidisciplinari. Si procede alla revisione delle scelte progettuali in modo collegiale, ad inizio anno, a seguito di una valutazione complessiva della validità o efficacia delle attività svolte nel precedente anno scolastico. I lavori dei dipartimenti e dei consigli di classe paralleli vengono preceduti da una fase preparatoria in Conferenza dei coordinatori che, convocata dalla DS, procede alla revisione, fa il piano dei lavori e propone l'ordine del giorno.</p>	<p>L'analisi delle scelte e la revisione della progettazione sono condotte da un gruppo ristretto di persone ed è ancora debole il confronto collegiale, soprattutto a livello di classe parallele, sui risultati di apprendimento degli studenti e complessivamente dei gruppi classe. Metodologie adottate, tecniche e strategie didattiche sono ancora poco discusse e non è possibile esprimere una valutazione collegiale complessiva sulla ricaduta delle scelte operate in questo senso dai singoli docenti sui risultati di apprendimento degli studenti. Il sistema di qualità ha tuttavia avviato da tempo il monitoraggio della soddisfazione degli studenti rispetto ad alcune scelte progettuali operate dal collegio. Da alcuni anni si è trascurata la progettazione collegiale di moduli per il recupero/potenziamento delle competenze perché le attività di questo tipo vengono condotte per lo più a conclusione del primo quadrimestre in orario curricolare o, più raramente in orario pomeridiano da singoli docenti su piccoli gruppi di studenti della stessa classe.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,4	20,4	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	24,3	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	55,3	56,9
Situazione della scuola: VEPM02000G	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,3	58,3	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	21,4	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	14,3	20,4	21,2
Situazione della scuola: VEPM02000G	Prove svolte in 1 o 2 discipline			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,7	50,5	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	28,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	21,4	23,7
Situazione della scuola: VEPM02000G		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per tutte le discipline di tutti gli indirizzi esistono criteri di valutazione comuni, che vengono sistematicamente utilizzati per la valutazione disciplinare. Sono state strutturate, in sede di consigli di classe parallele e di dipartimento, prove comuni d'ingresso in prima classe per italiano, Matematica e Lingua Inglese che vengono utilizzate per individuare gli obiettivi e le strategie didattiche da adottare per far maturare i prerequisiti necessari ad affrontare il percorso di studi futuro. Talvolta gli studenti presentano fragilità diffuse in più discipline per cui vengono apprestate, a prevenzione della dispersione scolastica, misure di sostegno e recupero (vd. Corsi sul metodo di studio con il Metodo Feuerstein). A conclusione del primo biennio vengono certificate le competenze sulla base degli indicatori definiti del documento MIUR: "Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore" (Decreto Ministro n 9/29010). Sono in via di sperimentazione anche per gli altri anni di corso, nei vari indirizzi, prove intermedie e finali che rendano possibile un raffronto tra i livelli di conoscenza/abilità/competenza raggiunti dagli studenti di classi parallele in più ambiti disciplinari o singole materie. Il dipartimento di lettere sta sperimentando la somministrazione di prove comuni tra classi parallele e la loro correzione collegiale.</p>	<p>Non tutte le discipline utilizzano prove di valutazione strutturate per classi parallele, specie in uscita e nonostante sia stato proposto anni orsono un corso di formazione programmazione per competenze e sulla formulazione di prove autentiche e rubriche di valutazione queste non sono mai diventate prassi diffusa e comune per la complessità della loro progettazione. Da alcuni anni si è trascurata la progettazione collegiale di moduli per il recupero/potenziamento delle competenze perché le attività di questo tipo vengono condotte per lo più a conclusione del primo quadrimestre in orario curricolare o, più raramente in orario pomeridiano da singoli docenti su piccoli gruppi di studenti della stessa classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dal punto di vista della progettazione del curriculum, come risulta dai dati Benchmark, l'Istituto si colloca al di sopra delle medie Provinciale, Regionale e Nazionale: si rileva infatti un alto grado di presenza degli aspetti del curriculum che risulta aderente alle esigenze del contesto e connesso alla realtà territoriale di cui coglie proposte e opportunità (cfr. Progetti e attività del POF); la scuola progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi in sede di dipartimento disciplinare e prove comuni elaborate in consiglio di classi parallele soprattutto per rilevare le competenze degli studenti in ingresso. Vi sono comunque alcune criticità che riguardano soprattutto la scarsa condivisione di metodologie didattiche innovative e la messa a punto di percorsi condivisi di recupero delle insufficienze ma anche di potenziamento delle competenze degli alunni che dimostrano un profitto buono. Questo probabilmente va a confermare il dato che emerge dalle rilevazioni INVALSI e dai dati Benchmark che la scuola in generale è capace di contrastare la dispersione ma non promuove le eccellenze; l'istituto si attesta infatti con risultati più bassi per le fasce di punteggio alto e medio alto a livello locale e nazionale e ha una percentuale superiore rispetto alla media locale e nazionale di studenti con punteggi medio bassi e bassi.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,3	28,4	64,3
	Orario ridotto	7,1	9,8	8,7
	Orario flessibile	28,6	61,8	27
Situazione della scuola: VEPM02000G		Orario standard		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	98,1	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	57,1	54,4	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,9	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,3	6,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	98,1	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	92,9	86,4	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	4,9	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,1	1,9	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dalla ricognizione dei dati resi disponibili in piattaforma, risulta che la scuola non prevede attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare, in realtà si svolgono attività anche in orario curricolare, in particolare gli stage curricolari di 30 ore. Sono previsti approfondimenti anche in ambiti storico sociali, sportivi ecc.

La scuola è dotata di numerosi laboratori scientifici e multimediali, oltre che di una biblioteca che offre proposte di arricchimento grazie al coordinamento di un referente e al lavoro del gruppo biblioteca. Le aule sono diventate sostanzialmente dei laboratori multimediali grazie alla presenza di LIM con videoproiettore, collegamento internet, presenza di un PC e del registro elettronico che consente di operare non solo sul piano amministrativo ma anche sul piano didattico. Grazie alla presenza del liceo delle scienze Umane e di docenti che insegnano Scienze Umane, viene curato l'aspetto metodologico del Peer to Peer e del lavoro di gruppo degli studenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono da migliorare i progetti che utilizzano la quota di autonomia, infatti gli stage curricolari vengono svolti per un ridotto numero di ore e non per tutti gli indirizzi. La progettazione delle attività di recupero in orario extracurricolare dovranno essere rivisitate, in quanto sono limitate ai soli studenti che necessitano di potenziamento cognitivo; non si svolgono approfondimenti e recuperi nelle diverse discipline del curricolo, in particolare nelle discipline che vedono un'alta percentuale di insufficienze (matematica, inglese, latino).

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: didattica per competenze anche trasversali in più ambiti e discipline (lettere, scienze umane e diritto economia, filosofia, scienze naturali e fisica), problem solving, apprendimento cooperativo, uso delle LIM in tutte le classi, formazione in situazione (stage curricolari ed estivi attivati soprattutto negli indirizzi delle Scienze umane, in misura minore anche alle scienze applicate e al linguistico; per quest'ultimo indirizzo esiste la possibilità di attivare stage linguistici dalla seconda alla quarta classe), didattica metacognitiva (utilizzo Metodo Feuerstein per il potenziamento del metodo di studio e delle strategie cognitive, soprattutto nel primo biennio con studenti con fragilità diffuse in più discipline o in classi dove gli insegnanti sono stati formati come applicatori del metodo stesso). Gli studenti realizzano percorsi di approfondimento, soprattutto nell'ultimo anno di corso, individualmente o in gruppo, applicando i metodi di ricerca delle informazioni e dei dati appresi. All'interno dell'accoglienza del Prog. Benessere viene abitualmente utilizzata la peer education previa formazione degli studenti senior. La collaborazione tra i docenti è incentivata attraverso il dispositivo dei consigli di classe parallele dalla prima alla quinta per tutti gli indirizzi in cui viene definita una programmazione comune che prevede anche prove di verifica comuni e correzione collegiale per alcune discipline</p>	<p>Non tutti gli insegnanti utilizzano le metodologie di cui sopra. Per alcune discipline, a fronte di un monte ore esiguo, risulta difficile utilizzare metodi induttivi e che favoriscano la ricerca da parte degli alunni perché richiederebbero una riduzione drastica dei contenuti. Si preferiscono i metodi deduttivi e le tecniche didattiche che privilegiano la trasmissione di dati cognitivi</p>
---	--

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEPM02000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,9	47,3	44,9
Azioni costruttive	n.d.	18,4	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	54,2	46,8	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VEPM02000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54,7	54,9	53,2
Azioni costruttive	n.d.	36,6	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,3	41,3	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VEPM02000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	44,2	43,6	43,5
Azioni costruttive	33	25,3	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	33	37,1	36	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEPM02000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	43,9	44,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,5	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	67	45,3	39,9	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VEPM02000G % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,25	4,7	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	2,9	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,1	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0,8	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,31	0,5	0,3	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:VEPM02000G % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	31,34	20,5	25,8	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Linguistico	34,6	39,7	34,2	43,7
VENEZIA		41,8	41,7	61,8	64,6
VENETO		34,3	36,9	45,7	48,2
ITALIA		66,3	70,5	81,0	85,2

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Scientifico	28,2	38,6	47,3	43,5
VENEZIA		32,8	33,0	45,0	50,9
VENETO		29,1	31,6	38,3	42,6
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Scienze Umane	41,6	42,0	70,7	54,0
VENEZIA		51,5	51,3	67,7	68,8
VENETO		36,0	39,9	47,2	50,6
ITALIA		78,6	81,7	95,4	99,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati resi disponibili in piattaforma emerge che la scuola, considerate le percentuali di benchmark, registra un basso numero di provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti dalla classe prima alla classe quarta. In quinta il dato è superiore perché si sono eccezionalmente verificati alcuni comportamenti inappropriati in occasione dei viaggi di istruzione. La scuola ha messo in evidenza l'importanza del rispetto delle regole adottando i descrittori del voto di condotta con esplicita valutazione proprio di questo aspetto. Inoltre, durante il periodo di accoglienza delle classi prime, i docenti coordinatori di classe svolgono un ruolo strategico nella discussione, condivisione e illustrazione delle regole della scuola: viene infatti discusso il regolamento d'istituto, il POF e il patto di corresponsabilità. È compito del coordinatore implementare, assieme ai colleghi della classe, in particolare al primo biennio il rispetto delle regole nei rapporti umani e rispetto all'ambiente. Abbiamo molti progetti in questa direzione: raccolta differenziata, risparmio energetico, Peer to peer, stage.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è stato elaborato un esplicito protocollo nel caso di situazioni problematiche, pertanto nelle diverse classi e indirizzi le modalità per affrontarli si differenziano e differente può essere l'efficacia ottenuta. sarebbe opportuno quantomeno esplicitare buone pratiche anche con condivisione di analisi dei casi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,1	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,3	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	22,6	28,1	13,9
Situazione della scuola: VEPM02000G		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza significativa nelle classi soprattutto degli indirizzi scienze umane di alunni con BES, ha dato impulso a procedure formalizzate in protocolli di accoglienza di alunni CNI, diversamente abili e con DSA o situazioni gravi di svantaggio socioculturale documentate; esiste inoltre una FS per l'inclusione che coordina il GLI e supporta i cdc nelle loro azioni. È prassi consolidata dei cdc predisporre, nei primi mesi di scuola o aggiornare, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, PDP e PEI, garantire almeno due volte l'anno incontri del Gruppo Tecnico composto dal personale specialistico che segue lo studente con diversa abilità in ambito extra scolastico, dalla famiglia e dai docenti coordinatore di cl. e di sostegno, per predisporre il quadro generale di riferimento per le azioni educative e didattiche da implementare o verificare. Si attivano percorsi di Formazione integrata. La FS per l'inclusione, cura la fase di accoglienza di eventuali studenti CNI di nuovo inserimento, contatta il servizio immigrazione del Comune per avere un mediatore linguistico culturale se necessario, attiva percorsi di lingua italiana per la comunicazione, lo studio e la preparazione agli esami di stato utilizzando, su progetto, fondi ex art. 9 del CCNL. Per favorire esperienze di accoglienza ed ospitalità si attivano le iniziative di Intercultura e di People-to-people. Gli interventi mirano al successo scolastico e in generale al benessere dello studente.	Alle azioni descritte sopra talvolta non corrisponde sul piano didattico l'attenzione ai bisogni educativi speciali degli alunni. In altre parole, nonostante vi siano docenti formati che attivano contesti di didattica inclusiva, non tutti i docenti sanno agire in questo senso. Inoltre la scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità ma non sono definiti obiettivi misurabili che permettano la rilevazione della ricaduta di tali attività sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Non esiste ancora uno strumento di rilevazione del grado di inclusività della scuola e delle buone pratiche messe in atto in questo senso, né un Piano annuale dell'inclusione come sarebbe previsto dalla norma.

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VEPM02000G	13	102
Totale Istituto	13	102
VENEZIA	7,4	67,4
VENETO	8,0	78,8
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	35,7	37,9	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	7,1	6,8	14,7
Sportello per il recupero	No	57,1	84,5	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	No	71,4	81,6	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	7,1	16,5	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	21,4	35,9	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,7	31,1	18,6
Altro	Si	42,9	41,7	25,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	14,3	19,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,3	6,8	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	78,6	72,8	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	91,3	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	14,3	25,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	57,1	57,3	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	92,9	90,3	91
Altro	Si	7,1	9,7	10,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come specificato nel POF costituisce priorità educativa del nostro Istituto, intervenire per rimuovere situazioni di svantaggio derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali attraverso interventi di recupero, di sostegno e di potenziamento (Recupero col metodo Feuerstein, attività di sportello, corsi di recupero). Recupero e potenziamento sono due azioni complementari ed entrambe indispensabili: il recupero è finalizzato a colmare le lacune e al consolidamento degli apprendimenti; il potenziamento consente di offrire agli alunni più autonomi nuovi stimoli di crescita ed approfondimento. La costituzione di gruppi omogenei consente di raggiungere gli alunni con offerte formative e didattiche mirate. Partendo da questo presupposto, il nostro istituto realizza i seguenti percorsi: in vari momenti dell'anno tramite l'attivazione di corsi pomeridiani di recupero per tutti gli alunni e di potenziamento per le classi terminali; all'inizio del secondo quadrimestre con la sospensione dell'attività ordinaria per una settimana; il tutto viene gestito all'interno della classe attraverso l'istituzione dei due percorsi paralleli di recupero/potenziamento. Al termine dell'azione di recupero viene somministrata una prova di verifica scritta. Al fine di assicurare il tempo necessario agli alunni per un efficace recupero, le verifiche orali e scritte ordinarie saranno sospese per tutta la settimana.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati desunti dagli indicatori dell'indagine invalsi, sembra che gli studenti con maggior fragilità siano nel primo biennio del Liceo delle scienze applicate e delle scienze umane; l'area di maggior insuccesso sembra essere quella logico matematica. Non sono stati progettati a livello collegiale (dipartimenti o classi parallele) moduli o unità didattiche di recupero per livelli differenti di difficoltà e non sempre le attività di recupero in orario antimeridiano sembrano essere veramente funzionali al miglioramento delle prestazioni/competenze sia nel caso del recupero che del potenziamento. Mancano percorsi efficaci di valorizzazione delle eccellenze. Non esiste ancora uno strumento di rilevazione delle pratiche educative e didattiche individualizzate messe in atto dai docenti nel lavoro d'aula.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Dai dati Benchmark emerge un alto grado di presenza delle azioni per l'inclusione di alunni con BES, tra quelle indicate, confermato dal fatto che gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei PDP che vengono monitorati con regolarità, tuttavia gli interventi di didattica inclusiva e/o individualizzati pur essendo diffusi non sono completamente condivisi. Sicuramente la scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ma non se ne verifica la ricaduta sul piano delle relazioni sociali anche se i dati rilevano un basso grado di atti di intemperanza nei confronti degli altri per cui si siano presi provvedimenti disciplinari. Per quanto riguarda la progettazione di moduli di recupero/potenziamento delle competenze, l'Istituto si attesta al di sotto della media locale e nazionale.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:VEPM02000G - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	25,8	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	16,1	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	80,6	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	51,6	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	35,5	35	32,3
Altro	No	25,8	25,1	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La scuola monitora in itinere i risultati degli studenti nell'arco del quinquennio.	- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi. - La scuola non monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attivita' di orientamento

## 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:VEPM02000G - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	61,3	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	80,6	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	48,4	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	32,3	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	41,9	46,8	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	No	80,6	86,7	82,4
Altro	No	25,8	26,6	19,9

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.  
- La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo. Queste attivita' coinvolgono le realta' universitarie significative del territorio.  
- La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali attraverso gli stage curriculari durante l'anno scolastico e d'estate.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è dotato di un sistema gestione qualità dall'anno scolastico 2006/2007 e, nell'anno scolastico 2005/2006 ha partecipato alla sperimentazione del modello EFQM, pertanto, da almeno 12 anni è implementata una cultura della valutazione e autovalutazione degli aspetti didattici, gestionali e organizzativi della scuola.</p> <p>Il sistema gestione qualità, con una visita annuale di un osservatore esterno, ci ha consentito di esplicitare la Mission della scuola, presente nel punto 0.3, presentazione della scuola - Manuale qualità. E' evidente dalla Mission che le priorità del nostro Liceo riguardano l'attenzione alla relazione educativa, alla collaborazione con le agenzie del territorio, all'elaborazione di un'offerta formativa che coniughi competenze disciplinari con competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, acquisizione di competenze tecnologiche, progetti che accrescano la consapevolezza della cittadinanza europea).</p> <p>Il POF di ogni anno scolastico è stato progettato tenendo conto della Mission sopra esplicitata. Il Manuale qualità che contiene la Mission e tutti i processi di natura organizzative e didattica della scuola è pubblicato nel sito, il controllo dei processi, la pianificazione ecc. sono oggetto di riflessione nell'ambito dei collegi docenti, dei dipartimenti e pubblicati nel sito per le famiglie e gli studenti. Le priorità e gli obiettivi di miglioramento sono annualmente definiti e pubblicati.</p>	<p>La realizzazione degli obiettivi di miglioramento di natura didattica si rendono difficile nella loro implementazione e lenta è l'evoluzione e la condivisione nei gruppi di lavoro dei docenti. la scarsa adesione ai corsi di formazione proposti per l'ambito didattico non agevola poi la condivisione di modalità di valutazione, programmi e scelte metodologiche condivise. La conseguenza è che non sempre si riesce ad avere livelli omogenei di competenze tra le classi.</p> <p>La cultura della qualità, pur essendo condivisa nelle sedi degli organi collegiali, non sempre è presente nelle pratiche quotidiane e, per alcuni aspetti, è ben conosciuta soltanto dal gruppo di lavoro della qualità e dagli auditor (osservatori) che periodicamente verificano il livello di implementazione del miglioramento.</p> <p>Altro punto da migliorare riguarda le evidenze relative alle misurazioni dei miglioramenti in ambito didattico</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Dirigente col gruppo qualità, per assicurare la continuità e il miglioramento continuo, individua gli obiettivi annuali o pluriennali prioritari da conseguire riguardanti l'aspetto didattico, di arricchimento dell'offerta formativa, organizzativo e gestionale. La loro definizione avviene sulla base dei dati dei questionari di gradimento, dell'andamento degli indicatori chiave di processo, dei report degli auditor interni e delle indicazioni provenienti dai responsabili di Dipartimento. La pianificazione degli obiettivi è debitamente documentata e resa nota con pubblicazione all'albo della qualità virtuale. Per verificare la realizzazione degli obiettivi proposti la scuola si è dotata di modalità per una sistematica raccolta dei dati, l'analisi e l'approfondimento. Sono previste valutazioni periodiche per stabilire attraverso la procedura strutturata nella forma del ciclo di Deming: plan, do, check, act eventuali correttivi di miglioramento. Una volta all'anno sulla base della valutazione dei progetti, le relazioni delle FS, i questionari di gradimento somministrati ai clienti e ai fruitori dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa, i report degli audit interni, i suggerimenti e la relazione del responsabile del sistema gestione qualità viene fatto un riesame da parte del dirigente e del gruppo qualità per la verifica e la valutazione degli obiettivi, nell'ottica del miglioramento continuo.</p>	<p>Nonostante l'implementazione del sistema gestione qualità e di una pratica e cultura del miglioramento ci sono ancora delle resistenze da parte di alcuni docenti che vivono la tenuta sotto controllo dei processi e il monitoraggio dei dati come una forma di adempimento burocratico, come qualcosa di imposto dall'alto che non li coinvolge direttamente e di cui non è più di tanto importante tenere conto</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25,8	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	29	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	35,5	31,8	28,7
	Più di 1000 €	9,7	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G		Tra 700 e 1000 €		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEPM02000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	82,00	73,9	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	18,00	27	25,3	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	101,41	85,94	84,85	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	80,95	89,66	88,06	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,11	34,08	31,37	33,23



**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,18	46,78	39,52	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	91,1	92,6
Consiglio di istituto	No	19,4	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	12,9	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	9,7	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,7	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	29	24,1	25,1
I singoli insegnanti	Si	6,5	7,4	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	45,2	64,5	73,4
Consiglio di istituto	No	77,4	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	41,9	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	12,9	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	61,3	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	0	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	45,2	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	6,5	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	32,3	22,2	25,5
I singoli insegnanti	No	32,3	38,9	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	51,6	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	9,7	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	87,1	89,7	77,1
I singoli insegnanti	No	19,4	13,3	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	96,8	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	22,6	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	9,7	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,2	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	41,9	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	3,2	4,9	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	61,3	69	73,3
Consiglio di istituto	Si	74,2	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	22,6	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,9	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,7	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	12,9	6,4	12,6
Consiglio di istituto	No	83,9	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	58,1	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	32,3	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	38,7	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	25,8	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	No	12,9	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	74,2	75,9	67,3
I singoli insegnanti	Si	6,5	8,9	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VEPM02000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,5	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	6,5	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	6,5	2	1,9
Il Dirigente scolastico	No	25,8	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,7	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	38,7	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	6,5	8,9	9,5

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:VEPM02000G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	39,29	40,1	36,7	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,9	8,3	8	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,49	17,9	28,6	30,5
Percentuale di ore non coperte	50,31	41,2	28,9	35

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>nell'ambito dell'organizzazione della scuola il dirigente assegna con proprio provvedimento gli incarichi relativi alla realizzazione del piano dell'offerta formativa, delle funzioni strumentali a supporto del piano, degli incarichi individuali finalizzati all'attivazione e al coordinamento dei gruppi di lavoro.</p> <p>Il provvedimento viene pubblicato nel sito web; inoltre, nel manuale qualità vengono precisati gli incarichi e l'ambito di intervento degli stessi.</p> <p>Con il piano delle attività del personale ATA, il dirigente, sempre tramite proprio provvedimento rende pubblici gli ambiti di competenza e responsabilità di ogni singola unità di personale.</p>	<p>nonostante la costante comunicazione trasparente e immediata di tutti i provvedimenti, il personale non sempre conosce la struttura organizzativa della scuola nel suo complesso.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEPM02000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	21	20,39	19,49	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VEPM02000G - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3315,43	12603	14011,8	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:VEPM02000G - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	76,68	215,24	208,77	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	17,42	23,76	27,87	27,17



### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VEPM02000G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,2	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	6,5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	12,9	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	23,6	31,5
Lingue straniere	0	38,7	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,7	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	6,5	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	22,6	23,6	17,6
Sport	0	12,9	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	61,3	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	29	25,1	20,6
Altri argomenti	1	54,8	45,3	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:VEPM02000G - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	12,33	5	5,1	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	30,16	36,9	30,1	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:VEPM02000G - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: VEPM02000G
Progetto 1	strategico per implementare le competenze di fisica nell'indirizzo delle scienze applicate
Progetto 2	nella mission della scuola e' fondamentale il rapporto col territorio e lo svolgimento di stage curriculari in particolare nell'indirizzo scienze umane
Progetto 3	svolgere attivita' di prevenzione e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche a cui gli adolescenti sono particolarmente interessati perche' esposti

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	32,3	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	22,6	15,3	19
	Alto coinvolgimento	45,2	63,1	51,6
Situazione della scuola: VEPM02000G		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia che alcuni dati resi disponibili in piattaforma non sono attendibili rispetto a quanto viene realizzato nella scuola; ad es. nella tipologia di progetti di ampliamento dell'offerta formativa non compaiono progetti di prevenzione del disagio, di abilità linguistiche, lingue straniere ecc. che la scuola annualmente attua. Ciò premesso, dai dati restituiti risulta grande coerenza tra la mission della scuola, i progetti ritenuti prioritari, i finanziamenti concentrati in detti progetti (30,6%), percentuale di benchmark più alta rispetto al livello regionale. un po' più modesta (di qualche punto percentuale rispetto al livello provinciale e nazionale).Esiste, inoltre, un alto livello di coinvolgimento nella progettazione e realizzazione dei progetti. Esiste uno stretto collegamento, inoltre, tra la scelta della tipologia di funzioni strumentali e i progetti considerati strategici per la scuola, pertanto, pur essendo l'indice di spesa relativo ai progetti pur essendo in percentuale inferiore ai dati di benchmark territoriali e nazionali, in realtà le risorse investite sono più ampie comprendendo anche la spesa relativa alle funzioni strumentali e, spesso ai gruppi di lavoro.</p>	<p>La presenza di diversi indirizzi liceali, se da un lato contribuisce ad arricchire le esperienze professionali attraverso una sorta di reciproca "contaminazione", dall'altro lato rischia di rendere frammentari gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

la scuola da anni è impegnata in un percorso di miglioramento attraverso l'implementazione del sistema gestione qualità ISO. E' stato ed è un percorso che coinvolge tutto il personale e l'utenza, con il monitoraggio e la costante restituzione dei risultati e del livello di soddisfazione sia del personale che dell'utenza. Gli stessi addetti alla vigilanza di INTERTEK, nell'ultimo report hanno segnalato un eccellente livello di qualità non soltanto nell'area organizzativa e gestionale, ma anche nell'approfondimento delle aree relative alla didattica. Ovviamente si tratta di un'eccellenza relativa in quanto continuiamo come scuola a individuare aree migliorabili, in particolare, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla didattica.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VEPM02000G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	3,3	3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	16,1	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	6,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	19,4	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,2	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	45,2	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	64,5	67	39
Inclusione studenti con disabilita'	1	19,4	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,2	2,5	1,2
Orientamento	0	3,2	3,9	1,2
Altro	0	25,8	15,3	11,5



**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:VEPM02000G % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	141,55	27,4	24,5	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:VEPM02000G - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	58,94	28,3	39,9	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VEPM02000G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,07	0,5	0,7	0,8

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Come per altri aspetti della didattica, la scuola è impegnata a raccogliere le necessità formative dei docenti e del personale ATA. Questo avviene attraverso il lavoro espletato dagli auditor, periodicamente e il successivo riesame della direzione con il gruppo di lavoro sulla qualità. Le proposte di formazione pervengono anche dalle riunioni dei Dipartimenti di ambito disciplinare. Il dirigente elabora una sintesi e porta le proposte in collegio docenti. Se i dati di benchmark evidenziano un numero inferiore di corsi organizzati direttamente dalla scuola rispetto al livello territoriale, ma sostanzialmente simile al livello nazionale, emerge che la partecipazione alle iniziative di formazione e gli investimenti in termini di risorse sono superiori. Risulta essere superiore anche il numero medio di ore di formazione individuale. Questo perché si orienta la formazione a criteri qualitativi, al massimo coinvolgimento del personale e alla scelta di corsi coerenti con i bisogni professionali del personale. Nel corso dell'ultimo anno stanno aumentando le esperienze di autoformazione che consentono la massima valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La ricaduta delle azioni di formazione non è evidenziata con rilevazioni che possano esplicitare il valore aggiunto presente nell'approccio didattico.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie le esperienze formative del personale e, in particolare, nell'assegnazione degli incarichi per le funzioni strumentali, per il coordinamento dei dipartimenti, dei consigli di classe per classi parallele e delle riunioni per indirizzo, il dirigente tiene conto delle competenze e delle specificità professionali dei docenti. Per l'assegnazione di incarico ai docenti con funzioni strumentali, si richiede, agli interessati che si sono resi disponibili, di documentare il curriculum e di indicare titoli professionali aggiuntivi al titolo di accesso all'insegnamento, in coerenza con le attività proprie della tipologia di funzione strumentale. Ad esempio la funzione strumentale di supporto per gli alunni con BES possiede una formazione Feuerstein, ha svolto per molti anni con buoni risultati il coordinamento del dipartimento di scienze umane, ha prodotto materiale di supporto per i colleghi.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

nonostante da molti anni si parli di predisporre un archivio delle competenze professionali dei docenti, ad oggi, sono state privilegiate altre priorità. Pertanto la conoscenza delle competenze e del curriculum professionale è basata su conoscenze empiriche delle competenze culturali e professionali dei docenti.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

<b>Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: VEPM02000G</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	38,7	35,5	46,3
Curricolo verticale	No	29	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	19,4	16,3	22,8
Accoglienza	Si	83,9	84,7	76,4
Orientamento	Si	93,5	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	87,1	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	83,9	85,2	86,5
Temi disciplinari	Si	35,5	31	34,1
Temi multidisciplinari	No	35,5	32,5	35,9
Continuita'	Si	22,6	23,6	41,5
Inclusione	Si	90,3	84,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3,2	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	0	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	54,8	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	41,9	33,5	44,4
Situazione della scuola: VEPM02000G		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VEPM02000G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	4,2	4,4	6,6
Curricolo verticale	0	3,7	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,2	2,2	2,9
Accoglienza	8	10,1	9,7	9,5
Orientamento	8	12,9	15	13,1
Raccordo con il territorio	8	7,7	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	6	6,8	7,4	7,8
Temi disciplinari	106	3,7	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,6	4,9	5,1
Continuità	6	2,7	1,9	4
Inclusione	8	8,3	7,3	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Dai dati messi a disposizione in piattaforma emerge e si conferma che la scuola promuove una significativa varietà di temi trattati in gruppi di lavoro. Peraltro la tabella non è esaustiva perché un certo numero di temi, ad esempio i criteri di valutazione, le competenze in ingresso e in uscita e il curricolo verticale, vengono trattati in modo molto efficace nell'ambito dei dipartimenti per area disciplinare. Ecco perché c'è un ampio coinvolgimento dei docenti nei lavori di approfondimento didattico.

I materiali che vengono prodotti sono funzionali al miglioramento della didattica e della condivisione delle buone pratiche, in particolare si è giunti a definire prove comuni in ingresso sulle discipline con risultati scolastici più modesti e/o nelle discipline considerate strategiche per le competenze di cittadinanza (matematica, inglese, scienze, italiano). Sono condivisi i criteri di valutazione e, sono state definite e condivise le competenze essenziali per disciplina, annualità e curricolo di ogni indirizzo. Tutto il materiale elaborato è reso disponibile al personale nell'area riservata presente nel sito web. Molto materiale didattico viene condiviso dai docenti attraverso l'utilizzo del registro elettronico che consente ai docenti di allegare materiale didattico consultabile dagli alunni e dai colleghi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo spazio di condivisione del materiale, pur essendo disponibile, non è ancora adeguatamente utilizzato dai docenti nell'ambito delle attività didattiche. È infatti in programma la realizzazione di un archivio della didattica sempre nell'ambito dell'area riservata del sito web.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità', incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

il punto 5 sintetizza perfettamente quanto già evidenziato nella descrizione dei punti di forza e di debolezza della sub area

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	6,5	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	29	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	64,5	64,5	23
Situazione della scuola: VEPM02000G		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,3	57,7	57,9
	Capofila per una rete	25,8	25,9	26,1
	Capofila per più reti	12,9	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,8	17,4	22,5
	Bassa apertura	6,5	13,4	8,2
	Media apertura	19,4	19,9	14,2
	Alta apertura	48,4	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VEPM02000G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	77,4	74,4	48,7
Regione	0	16,1	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,1	13,8	19,2
Unione Europea	0	6,5	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	5	93,5	87,2	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEPM02000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	64,5	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	2	51,6	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	93,5	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	19,4	12,8	10,5
Altro	1	41,9	45,8	27,8

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:VEPM02000G - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	2	48,4	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	1	22,6	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	71	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	25,8	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	25,8	20,2	12,4
Orientamento	0	48,4	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	1	58,1	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	54,8	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	0	22,6	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,7	9,9	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,5	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	3,2	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	32,3	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	48,4	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	9,7	7,4	10
Situazione della scuola: VEPM02000G	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	58,1	49,8	40,4
Universita'	Si	77,4	79,3	66,9
Enti di ricerca	Si	16,1	15,3	19
Enti di formazione accreditati	No	41,9	44,3	46,8
Soggetti privati	No	54,8	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	45,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	64,5	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	51,6	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	48,4	52,2	42,7
ASL	Si	77,4	77,8	52,4
Altri soggetti	No	32,3	18,7	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VEPM02000G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	87,1	84,2	79,1



### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
VEPM02000G			X
VENEZIA		11,0	88,0
VENETO		16,0	83,0
ITALIA		10,0	89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	9,7	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	3,2	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	16,1	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	29	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	41,9	41,9	19,9
Situazione della scuola: VEPM02000G %		Numero di convenzioni alto		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto: VEPM02000G % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	26,71	16,8	18,4	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli ambiti degli accordi di rete riguardano molte tematiche: aspetti del curricolo e disciplinari, temi multidisciplinari, di Metodologia - Didattica generale Valutazione degli apprendimenti, Orientamento Inclusione di studenti con disabilità e Inclusione di studenti con cittadinanza non Italiana. La scuola si presenta molto dinamica sul territorio, questo infatti costituisce un punto di forza tipico del nostro Liceo. Sono presenti molte convenzioni con numerose realtà economiche, di volontariato, di ricerca e dei servizi del territorio. Esiste una lunga tradizione di stage sia curricolari che estivi. Rispetto ai dati di benchmark nel territorio e a livello nazionale, l'istituto si assesta su un alto posizionamento. I ragazzi, di conseguenza, molto più che in altri licei, si sanno muovere in ambiti esterni alla scuola; possiedono competenze relazionali, cooperative e di proposta nelle agenzie esterne che viene loro riconosciuto durante gli stage o in altre attività svolte in collaborazione col territorio. Interessanti, a questo proposito, sono le relazioni finali prodotte dagli studenti e la restituzione del report da parte delle agenzie in cui svolgono stage i ragazzi.</p>	<p>La diffusione delle esperienze di stage è molto consolidata negli indirizzi scienze umane e opzione economico sociale sia per stage curricolari che estivi; per gli indirizzi linguistico e scienze applicate è implementata l'attività di stage quasi esclusivamente per il periodo estivo. Gli stage curricolari sono svolti per un periodo troppo breve (una settimana). Ci si è posti l'obiettivo, di utilizzare la quota di autonomia per aumentare il numero di giorni di stage curricolari.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEPM02000G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,96	7	9	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	55,2	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	10,3	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: VEPM02000G		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VEPM02000G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	73,61	91,3	91,1	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	29	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	67,7	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	3,2	17,8	15,6
Situazione della scuola: VEPM02000G		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fornisce costanti e puntuali informazioni sulla vita scolastica e sui livelli di apprendimento e dei risultati scolastici degli alunni attraverso il sito web e le informazioni a cui i genitori possono accedere tramite il registro elettronico. I genitori partecipano poco alla vita degli organi collegiali probabilmente non per limiti interni alla scuola, ma perché le informazioni sull'andamento scolastico son accessibili quotidianamente e, nella scuola superiore, per altri aspetti connessi all'attività didattica, il coinvolgimento dei genitori risulta difficile.</p> <p>Quest'anno abbiamo potuto richiedere la collaborazione di un genitore magistrato che ha consentito agli studenti dell'opzione economico sociale di partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti e di realizzare una simulazione di processo nell'auditorium della scuola. I dati di Benchmark sono più bassi delle percentuali territoriali e nazionali probabilmente per l'assenza in molte realtà di comunicazione elettronica delle notizie.</p> <p>E' da segnalare, comunque, che pur non essendoci grande partecipazione alle elezioni per il rinnovo dei consigli di classe e del consiglio d'Istituto, le riunioni dei consigli di classe, soprattutto nel primo biennio, vedono un'alta presenza di genitori anche se non rappresentanti di classe.</p>	<p>i punti di debolezza riscontrati riguardano più variabili indipendenti; infatti il superamento di numerose competenze degli organi collegiali con l'introduzione dei decreti leg. vo 150 e 165, hanno spesso svuotato di significato detti organismi e, ovviamente, ridotta la partecipazione dei genitori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento esiti scrutini primo biennio per tutti gli indirizzi, in particolare per l'indirizzo Scienze applicate	Scienze umane: aumento degli ammessi 1% Linguistico: aumento ammessi 1% Scienze Applicate: 2%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento risultati nelle prove standardizzate nazionali per tutte le classi seconde di tutti gli indirizzi, sia in matematica che in italiano	Matematica: miglioramento del 2% Italiano: miglioramento del 3%
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità nel lungo periodo sono state definite sulla base delle aree di criticità individuate sia nei risultati finali in uscita del biennio (molto critici nell'indirizzo delle scienze applicate) sia nei risultati delle prove nazionali standardizzate.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione modulare in tutte le discipline a partire dalla prima. Verifiche comuni intermedie e finali almeno in matematica, italiano e inglese.
		Introduzione di programmazione trasversale sulle abilità cognitive di base nelle classi.
		Progettazione e somministrazione di moduli di recupero e consolidamento per matematica, italiano e inglese.
		Progettazione di percorsi di valorizzazione delle eccellenze.
✓	Ambiente di apprendimento	Progettare e sperimentare il recupero per fasce di livello in orario extracurricolare



	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione e partecipazione a corso di formazione su modalità innovativa di didattica inclusiva.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Come emerge dall'autovalutazione esiste una correlazione tra le aree di criticità a livello progettuale (mancanza di verifiche comuni intermedie e finali, una mancanza di moduli di recupero e potenziamento e l'adozione diffusa di modalità didattiche innovative e inclusive) e i livelli bassi di esiti in uscita dal primo biennio ma anche al termine del quinquennio. La nostra ipotesi è che le azioni di miglioramento nel breve periodo sulla programmazione e sulla didattica delle discipline, nonché sul recupero e potenziamento delle eccellenze possa consentire di raggiungere i miglioramenti previsti in termini di prestazioni degli studenti.